

LA RETE DI ASSOCIAZIONI DEI CITTADINI DEL XIX MUNICIPIO

Caratteristica primaria delle associazioni: L'autonomia

Le associazioni di promozione sociale si caratterizzano per essere senza scopo di lucro e per le loro attività culturali, sociali, di solidarietà, di volontariato, di difesa dei diritti di cittadinanza, di tutela dell'ambiente, tendenti comunque al bene comune.

Generalmente tutte le associazioni si dichiarano statutariamente autonome.

L'autonomia reale delle associazioni si misura solo nel tempo, tramite la dimostrazione nei fatti di operare coerentemente senza vincoli di subordinazione a logiche di potere. Essa è un bene prezioso a cui normalmente gli aderenti all'associazione sono particolarmente attaccati e di cui tendenzialmente vanno fieri.

L'autonomia associativa si conquista giorno per giorno tramite l'attività generosa dei soci, la loro dedizione, il loro tempo, la capacità di svolgere attività spesso con risorse proprie o di reperire fondi senza snaturare lo spirito associativo.

Le libere associazioni di cittadini con le suddette caratteristiche avvicinano le persone ai problemi di un determinato territorio e ne contraddistinguono il grado di vivacità culturale e democratica.

Aumentare l'efficacia delle associazioni: Lavorare per obiettivi comuni

L'autonomia delle associazioni determina frequentemente scarsi mezzi finanziari e quindi una certa fragilità strutturale (ad esempio non è la regola avere la disponibilità di una sede associativa propria), che comporta spesso una discontinuità di azione e soprattutto una limitata efficacia nel raggiungere gli obiettivi statuari.

Ciò è uno dei principali motivi della difficoltà di mantenere nel tempo elevate adesioni di cittadini, che di solito corrispondono ai momenti d'iniziativa pubbliche di risalto, ma che poi facilmente si diluiscono quando la continuità di tali iniziative da parte dell'associazione viene meno.

Questa difficoltà di raggiungere e mantenere "adeguate masse critiche" può essere più facilmente superata con azioni coordinate e congiunte tra più associazioni, sia tra quelle che operano con medesimi obiettivi generali ed azioni nello stesso settore (e.g. per la tutela dell'ambiente, per tematiche del territorio, per questioni politico-culturali), sia tra quelle di settori differenti tra loro che si sentono, però, di condividere ispirazioni valoriali comuni e affini modalità operative.

Nell'uno o nell'altro caso, le associazioni che hanno la capacità di coordinarsi e di coniugare intelligentemente il rispettivo impegno verso obiettivi comuni possono ottenere un chiaro risultato: maggiori opportunità di raggiungimento dei risultati prefissati e l'aumento di efficacia e di capacità penetrativa delle proprie attività.

Rapporto tra le associazioni: Coordinamento funzionale e non gerarchico

Le associazioni sono gelose della propria autonomia e ciò ne fa un loro carattere distintivo. Pertanto condividendo, tra più associazioni, l'opportunità di operare per obiettivi comuni, diventa necessario curare gli aspetti organizzativi e comunicativi. Infatti è noto come più sodalizi possono condividere un percorso comune semplicemente delegando ad una associazione, o ai suoi dirigenti, il coordinamento effettivo: ciò rischia di essere la premessa di un "coordinamento gerarchico" che alla lunga annulla la specificità e l'apporto originale delle diverse esperienze associative e produce il graduale allentamento dello spirito di condivisione degli obiettivi. In alternativa, da una parte, l'informatica (e.g. posta elettronica, web, forum, teleconferenze) e, dall'altra, forme agili di partecipazione (e.g. comitati paritetici, gruppi di lavoro con rappresentanti di più associazioni) permettono di perseguire un effettivo "coordinamento funzionale" della Rete.

Rapporto della rete delle associazioni con le istituzioni : Rispetto reciproco del proprio ruolo

Dopo aver definito una strada di programmi condivisi e sperimentato sul campo alcune azioni congiunte prioritarie, la Rete delle associazioni intende elaborare una strategia di relazione con le istituzioni, a cominciare da quella del Municipio XIX, e possibilmente del Comune di Roma Capitale, della Provincia, della Regione Lazio.

Tale attività di relazione e comunicazione è volta ovviamente ad avere il sostegno, nelle svariate forme possibili, alle azioni messe in essere dalla Rete per raggiungere obiettivi concreti.

Ciò sarà possibile se tra la Rete e le singole istituzioni si stabilisce un rapporto basato sul riconoscimento reciproco delle rispettive funzioni, che possiamo così riassumere:

- la funzione delle associazioni è di essere uno strumento importante per la partecipazione dei cittadini;
- le istituzioni hanno il compito di riconoscere e sintetizzare le istanze dei cittadini e delle loro libere associazioni e di tradurle in attività di governo.

Le associazioni dovrebbero garantire, con rigore intellettuale e coerenza operativa, attività nel segno della sussidiarietà, mai della sostituzione delle funzioni che spettano alle istituzioni pubbliche.

Le istituzioni dovrebbero agevolare lo sviluppo delle associazioni e dare loro concrete opportunità (e.g. informazioni diffuse, disponibilità di spazi pubblici, fondi per iniziative culturali da gestire in modo trasparente, sostegno all'accesso a istituzioni più "elevate") al fine di accrescere la partecipazione dei cittadini.

Questo corretto rapporto tra associazioni ed istituzioni è da sempre uno dei parametri più indicativi della qualità del vivere civile e di una reale democrazia.

1 marzo 2012